



Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale – Anno 2024

## ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELL'EMILIA-ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Istituto penitenziario: **ISTITUTI PENALI di REGGIO EMILIA**

### Analisi del contesto

Al 09.11.2023, gli Istituti Penali di Reggio Emilia accolgono n. 275 persone ristrette, ovvero n. 259 uomini (n. 205 in espiazione di condanna definitiva, di cui n. 2 internati; n. 8 in attesa di ricorso in Cassazione; n. 14 in attesa di Appello; n. 32 in custodia cautelare restrittiva) e n. 14 donne. L'eterogeneità dei circuiti detentivi permane quale connotato peculiare di codesti II.PP.; di fatto, analiticamente distinti, si registra la presenza di un'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale (n. 35 detenuti / pazienti); il reparto "Orione" destinato alle persone transgender per un totale di n. 9; due reparti nel settore Circondariale con una capienza attuale di n. 89 detenuti; altrettanti reparti per il settore Reclusione, con n. 94 detenuti; recentemente, è stato altresì ripristinato il reparto cd. "Antares" destinato sia alla prima accoglienza (n. 7 detenuti) che ad ottemperare al disposto ex art. 32 D.P.R. 230/00, ovvero ad ubicarvi persone (attualmente n. 9) che presentino particolari motivi cautelari; nel settore femminile si registra l'ubicazione del circuito ordinario (n. 12 detenute) e del cd. "Zeta" (n. 1 detenuta) destinato alle condannate familiari di collaboratori di giustizia; infine, il reparto cd. "Semiliberi", posto al di fuori del muro di cinta, che annovera n. 16 tra lavoranti all'esterno ex art. 21 O.P. ed ammessi al regime della Semilibertà ex art. 50 O.P.

Di recente, si è provveduto allo sfollamento di due dei quattro reparti che riguardano il settore Casa Circondariale che saranno investiti da radicali interventi di ristrutturazione edile.

Al netto dei predetti reparti e degli uffici del personale (penitenziario e sanitario), la composizione strutturale dell'edificio si completa con ampie zone destinate allo svolgimento della variegata offerta formativa e trattamentale.

In primis, si annoverano due zone esattamente speculari, cd. "Agorà" e "Cassiopea", dotate del necessario numero di aule e di laboratori capaci di soddisfare la vasta gamma dell'offerta scolastica (presenti i tre gradi di istruzione scolastica); formativa: sia professionale qualificata



con rilascio del Certificato di competenze (Ristorazione, Operatore del Verde, Falegnameria), che per l'acquisizione di nozioni basiche con relativo attestato di frequenza (Elettricista, Informatica e Disegno Meccanico); ricreativo – culturale ("Liberi Art" per la produzione di piccoli manufatti da destinare ad iniziative benefiche e di significativo spessore civico).

Da sottolineare, inoltre, la presenza di un teatro e di una sala polivalente / multimediale, quest'ultima, attraverso i sovvenzionamenti del Comune di Reggio Emilia, restituita all'originaria funzione e luogo di destinazione del Cineforum (in collaborazione con lo storico cinema cittadino Rosebud) e di laboratori teatrali e culturali, ma anche di incontri con personalità del mondo della cultura.

In un'altra zona comune sono presenti i laboratori di Falegnameria e di Assemblaggio, gestiti dalla Cooperativa Sociale "L'Ovile", nonché lo spazio riservato alla ditta "Chibo s.r.l." per la dismissione e/o recupero di materiale hardware informatico.

La palestra ed il campo da calcio consentono, attraverso il coordinamento degli istruttori della UISP, garantiscono lo svolgimento delle attività fisico – ginnico – sportive.

La Direzione, inoltre, attraverso l'individuazione di spazi idonei, garantisce l'esatta attuazione di attività legate ai temi della Giustizia Riparativa e della Violenza di Genere (cd. "Codice Rosso").

Infine, particolare accento è stato posto sull'accesso alle attività trattamentali di quei circuiti detentivi che, per disposizioni dipartimentali, necessariamente sono destinatari di un'offerta differenziata.

In questo senso, notevole impulso è stato impresso alle iniziative dirette alla popolazione detenuta trans, laddove si segnala il corso teatrale; il corso di Alfabetizzazione della lingua italiana; il laboratorio "Pre-Text" vertente sul tema della scrittura creativa; il progetto "Stereotipi e Pregiudizi" per la lotta all'etichettamento di genere; il corso Yoga; il progetto portato avanti dal M.I.T. sulla tematica dell'educazione alla sessualità, all'emotività ed all'affettività.

Non di meno, particolare attenzione è stata riservata ai reparti femminili sia attraverso la riproposizione di alcune delle predette proposte (apprendimento dell'ABC della lingua italiana; Yoga), che di iniziative maggiormente precie (corso di Make-up; Canto e musica).

### **Specifiche in merito alle opportunità occupazionali**

Le attività lavorative intramurarie, scandite per turnazioni e durata da apposite e specifiche graduatorie, riguardano prevalentemente i servizi che ricorrono nella quotidianità – cucina,



pulizie, la distribuzione del vitto, lavanderia, piccola – media manutenzione - tutte alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

Come anticipato al punto precedente, si segnala la presenza della falegnameria che soddisfa commesse per conto terzi, oltre a prevedere un laboratorio di assemblaggio che vede l'impiego di detenuti sotto forma di tirocinio.

All'esterno del muro di cinta sono presenti un'attività agricola ed un laboratorio di lavorazione dei prodotti coltivati, oltre al miele proveniente dalle arnie situate nel perimetro esterno del carcere.

**Descrizioni delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni:**

Si stanno definendo gli ultimi passaggi finalizzati all'inizio del corso professionale di "Operatore in impianti termoidraulici" che vede l'ENAIP di Reggio Emilia quale ente di formazione gestore.

Gli attuali ritardi nell'attuazione del predetto percorso formativo sono da attribuirsi, precipuamente, alle difficoltà a reperire un docente ed un ambiente attrezzato adeguatamente per rendere proficue le esercitazioni pratiche.

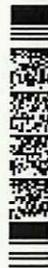
**Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2024**

La cernita dei fabbisogni formativi segue necessariamente la seguente griglia di indicatori:

- livello culturale e possesso di specifiche competenze della popolazione detenuta;
- esigenze strutturali dell'edificio – carcere;
- tipologia degli spazi presenti, anche esterni, intro e oltre il muro di cinta;
- esigenze ricorrenti nella quotidianità;
- domanda lavorativa interna ed esterna.

Quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

- conferma del corso di "Addetto alla Ristorazione e Barman": nel rimarcare che trattasi di percorso formativo connotato da presenza ultraventennale presso codesti II.PP., la piena riuscita permane sia sotto il profilo dell'entusiasta adesione degli utenti ammessi che nella effettiva acquisizione delle specifiche capacità che innalzano sensibilmente il livello qualitativo del vitto fornito alla popolazione detenuta attraverso l'ammissione nelle



graduatorie lavorative di cucciniere ed aiuto – cucciniere dei soggetti coinvolti al termine del corso; **in parallelo**, si auspica l'attivazione di un corso per **Pizzaiolo**, alla luce della ricorrente domanda sul mercato del lavoro di siffatta professione;

- **conferma del corso di “Operatore del Verde”**: registra una puntuale larga richiesta di ammissione da parte dei detenuti e le precipue finalità si conciliano perfettamente alla necessità di intervenire nel riordino e nella tenuta dei numerosi ampi spazi presenti in Istituto; inoltre, è intenzione di questa Direzione prevedere una quota di partecipazione da destinare ai pazienti dell'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale in virtù dei benefici terapeutici derivanti dalle modalità di svolgimento all'aria aperta e dalle mansioni da effettuare, come specificato dagli specialisti sanitari;
- **conferma del corso di “Falegnameria”**, in modo da continuare a garantire il “ponte”, sottoforma di tirocini lavorativi ed eventuale successiva assunzione, con l'omonima attività portata avanti dalla Cooperativa Sociale “L'Ovile” di Reggio Emilia;
- **attivazione del corso di “Operatore agricolo”**, in virtù della disponibilità di rilevanti appezzamenti di terreno coltivabile; inoltre, le finalità potrebbero ben associarsi al Progetto orticolo proposto a codesta Direzione dalla Cooperativa Onlus “Centro Sociale Papa Giovanni XXII” di Reggio Emilia, attualmente in fase di valutazione circa le modalità attuative;
- **attivazione dei corsi di “Operatore dell'edile”, “Idraulico”, “Elettricista”**: trattasi di competenze che si reputano imprescindibili; di fatto, la formazione di detenuti in tutti i suddetti settori permetterebbe non solo interventi sull'edificio assumendoli all'interno della squadra M.O.F. (Manutenzione Ordinaria Fabbricato), che presenta congeniti ed evidenti limiti strutturali, ma anche un incremento delle possibilità di sbocco lavorativo all'esterno dato che, come noto, la domanda del mercato del lavoro è sempre fertile verso tali profili, rispondendo così al mandato costituzionale del reinserimento sociale del condannato. In quest'ultimo solco, si ritiene vada senz'altro annoverato il collegamento con la Convenzione che da diversi anni questa Direzione ha stipulato con il Comune di Reggio Emilia al fine di fornire detenuti lavoratori per il riassetto degli alloggi popolari “A.C.E.R.”;
- **attivazione del corso di “Addetto alle pulizie”**: un'attenta igienizzazione contribuisce ovviamente a rendere maggiormente vivibile un contesto di per sé angusto sotto varie sfaccettature, oltre che a rappresentare la carta di presentazione dell'Istituto, specie nella percezione della comunità esterna che vi fa ingresso; non a caso, il precedente corso approvato qualche anno fa portò ad indubbi e tangibili risultati con detenuti che, adeguatamente formati, si resero protagonisti di interventi a fondo ben calibrati;
- **attivazione del corso di “Barbiere”**, ai fini di un'adeguata preparazione inerente ad una delle mansioni lavorative presenti nelle relative graduatorie interne.



## VERBALE CLEPA - 13 novembre 2023

Oggetto: interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi, restrittivi della libertà personale - Anno 2024.

### Presenti

Comune di Reggio Emilia: Marchi Daniele, Cabrini Lucilla, Gianferrari Lucia

UDEPE: Marconi Maria Pia

Il.PP.: Monastero Lucia, Ciampi Modestino

Si prende visione delle schede fabbisogno compilate per competenza da Il.PP. e Udepe, invitando i referenti a presentarle.

Udepe comunica di avere aggiunto, rispetto al passato, i destinatari delle sanzioni sostitutive.

Riferisce inoltre di avere compilato le schede tenendo conto dei riscontri avuti dagli enti di formazione fino ad oggi partner dei percorsi in essere, e delle aziende ospitanti.

Si fa riferimento all'emergere di un'utenza giovane che avrebbe bisogno di percorsi di apprendimento più lunghi, poiché presenta di base una scarsa competenza formativa.

Come ribadito anche in passato, in molti percorsi sono auspicabili ore aggiuntive di tutoraggio, per accompagnare al meglio i percorsi formativi in un'ottica reale di reinserimento socio-lavorativo.

Sarebbe necessario pensare anche a formazioni rivolte a piccoli gruppi.

Si sottolinea che - a differenze degli Il.PP. - non si è ritenuto di fare specifiche in merito agli ambiti di formazione poiché l'utenza è molto varia e non è possibile definire a priori ambiti specifici.

Per quanto riguarda gli Il.PP. viene richiamata la necessità - nel compilare le schede dei fabbisogni- di tenere presente le caratteristiche degli ospiti presenti all'interno dell'Istituto. Oltre le molteplici sezioni presenti, oggi il carcere di Reggio Emilia è destinatario di interventi di adeguamento delle condizioni, ciò comporta alcune modifiche nel numero e nella composizione di alcune sezioni, in particolare nella CC dove si assiste ad un importante turn over che rende complesso costruire un programma formativo sul futuro.

Inoltre l'adeguamento in corso comporta anche dei limiti strutturali del carcere di cui è necessario tenere conto rispetto alla programmazione formativa.

Viene sottolineata l'importanza di dare continuità a percorsi formativi già sperimentati, ed in particolare:

- corso ristorazione - dopo molti anni è stato possibile sperimentare due tirocini all'esterno con esito positivo. Si ravvisa la necessità quindi di dare continuità per



Reggio Emilia  
città  
delle persone

non disperdere questa possibilità ipotizzando anche specializzazioni (ad es. corso pizzaiolo);

- operatore del verde/ operatore agricolo - corsi funzionali al mantenimento dell'ampia area cortiliva del carcere, possibilità di coinvolgimento dei detenuti dell'ATSM, aderenza con progettualità interne ed esterne (acquisto serra, progetti presentati da privato sociale);
- operatore edile/idraulico/elettricista - molto funzionali al mantenimento della struttura carceraria, oltre ad una crescita professionale per le persone coinvolte spendibile anche all'esterno una volta finita la detenzione. Rispetto a questi corsi si ravvisa l'attenzione della fattibilità di alcuni corsi approvati nel passato ma di difficile realizzazione per i limiti strutturali (ad es. termoidraulica);
- corso falegnameria - ampia possibilità di formazione interna al carcere per i locali falegnameria di recente ristrutturazione, oltre che a possibilità di connessione con progetti di tirocinio e/o inserimento lavorativo tramite la coop. Sociale L'Ovile.